

L'opera contemporanea è indipendente. Astratta

Se un tempo l'arte nasceva e si sviluppava all'interno di un contesto ideologico definito, oggi, spiega lo storico e critico Stefano Pirovano, "le opere migliori tendono ad avere storie a sé". Affermano "l'indipendenza del singolo, invece che la sua appartenenza a un certo sistema di pensiero" e contribuiscono a disegnare un panorama sempre più complesso e difficile da comunicare, da raccontare. Un modo per risolvere il problema può essere quello di trovare una chiave di lettura trasversale. Pirovano la individua nel concetto di astrazione, che in quanto "modo della visione volto a stabilire associazioni costanti tra un soggetto e una quantità variabile di idee" è la questione essenziale intorno a cui finisce per convergere ogni ragionamento sull'opera d'arte. In *Forma e informazione* (Johan & Levi, 176 pagg., 32 ill. a colori e in b/n, € 23) oltre a offrire le proprie osservazioni, ospita anche quelle di alcuni artisti che ha intervistato sull'argomento, tra cui Tacita Dean, Peter Coffin, Beatriz Milhazes.